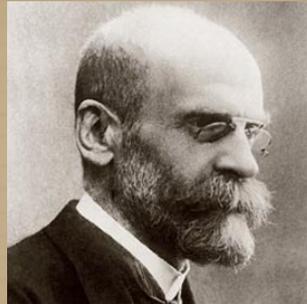
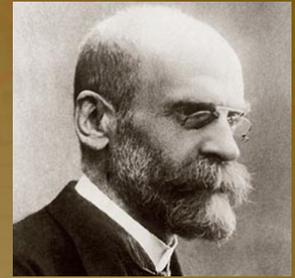


# Émile Durkheim



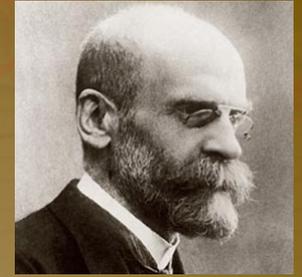
Sociologia dei processi culturali  
A.A. 2015-2016

# La vita



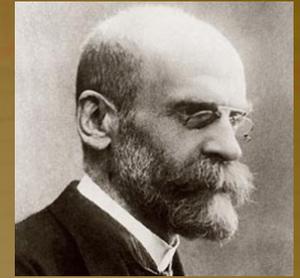
- **1858** Nasce ad Épinal, da una famiglia di rabbini
- **1879** Si iscrive alla École Normale Supérieure
- **1885-6** Studia scienze sociali a Parigi e poi in Germania con Wundt
- **1887** Ottiene la nomina di professore di pedagogia e scienze sociali all'Università di Bordeaux
- **1893** Discute la sua tesi di dottorato *La divisione del lavoro sociale*
- **1895** Pubblica *Le regole del metodo sociologico*
- **1896** Fonda la rivista "L'Année Sociologique"
- **1897** Appare *Il Suicidio*
- **1912** Viene pubblicato *Le forme elementari di vita religiosa*
- **1917** Muore il 15 novembre a Parigi

# I tratti distintivi della concezione durkheimiana della società (I)



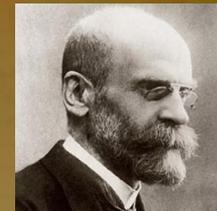
- Influenza di **Comte**
- La sociologia riceve da Durkheim un *fondamento empirico* e una *legittimazione accademica*
- Sul piano dell'analisi sociale viene indagato il rapporto tra individui e collettività sociale, dunque non ci si può esimere dal rispondere alla domanda preliminare: *che cos'è la società?*
- La società è un *fatto morale*, ovvero un aggregato di credenze individuali che formano nel loro complesso una coscienza collettiva, **fondamento della solidarietà sociale**
- La società non è tuttavia riducibile ad una collezione di individui

# I tratti distintivi della concezione durkheimiana della società (II)



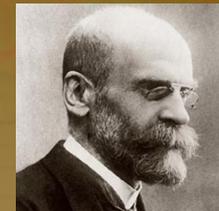
- La società è, infatti, un insieme di fatti sociali
- Un fatto sociale deriva dall'opera dell'uomo ma, al contempo, gli si rivela **esterno** ed esercita su di lui una coercizione, è "ogni modo di fare, più o meno fissato, capace di esercitare sull'individuo una costrizione esterna" (*R.M.S.*, p. 33)
- *Pertanto la società si compone di individui ma diviene poi qualcosa di autonomo e distaccato dai singoli*
- Durkheim insiste, al riguardo, sulla **duplice natura dell'uomo in società, individuale e sociale: due nature distinte ma non separabili** (ad es. la mia *rappresentazione individuale* dell'idea di giustizia può essere modellata in misura più o meno ampia dalla *rappresentazione collettiva* della stessa, ma la "costrizione modellante" risulta **inevitabile**)

# I tratti distintivi della concezione durkheimiana della società (III)



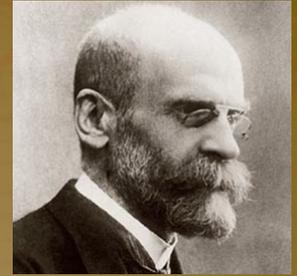
- I fatti sociali devono essere studiati *a prescindere dai moventi individuali*, di cui si occupa la psicologia
- La sociologia è interessata ad una **considerazione naturalistica dei fatti sociali**, cioè al determinarne la causa e gli effetti sempre a partire da altri fatti sociali e in una prospettiva che assegni la *priorità al tutto anziché alle parti*
- *I fatti sociali, inoltre, non sono suscettibili di essere giudicati*

# I tratti distintivi della concezione durkheimiana della società (IV)



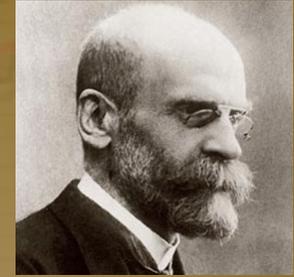
- La questione di come gli individui costituiscano quella realtà ideale – capace di esercitare costrizioni su di loro – che è la società attraverso l'integrazione reciproca va, appunto, sotto la dicitura di *integrazione*
- Poiché per integrarsi tra loro i singoli devono governare gli impulsi caratteristici della natura umana, la seconda questione che si pone è quella della *regolamentazione*
- Sono questi gli assi portanti per la comprensione dei concetti di *solidarietà meccanica* e *organica* sviluppati ne *La divisione del lavoro sociale* (1893)

# La solidarietà meccanica



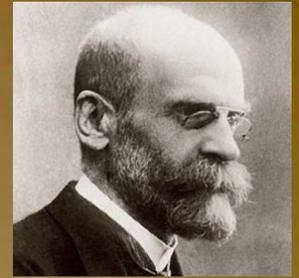
- È detta *solidarietà per somiglianza* poiché riguarda individui poco differenziati tra loro e tali da riconoscersi totalmente in sentimenti e valori sociali condivisi
- *È tipica delle società arcaiche o a forte impianto tradizionale*
- Vi predomina un tipo di organizzazione sociale definita **segmentaria**, dove per segmento Durkheim intende un gruppo sociale composto da individui strettamente integrati e autosufficienti
- **Non si danno alternative alla coscienza collettiva**, semplicemente perché le rappresentazioni individuali si conformano automaticamente (= **meccanicamente**) ad essa

# La solidarietà organica



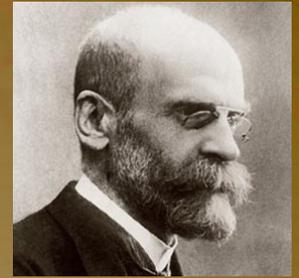
- Quando "l'insieme delle credenze e dei sentimenti comuni alla media dei membri di una società" (*D.L.S.*), ossia la *coscienza collettiva*, si infrange contro l'avanzare dell'anomia, cioè dell'assenza di punti di riferimento morali condivisi, si instaura la **solidarietà organica**
- La società non è più una totalità integrata da valori comuni, bensì **aumenta la divisione del lavoro e diminuisce l'indipendenza dei singoli**, legati a prestazioni professionali sempre più specialistiche da parte di altri
- L'*integrazione funzionale*, di ruolo, subentra all'*integrazione valorale*

# Il diritto



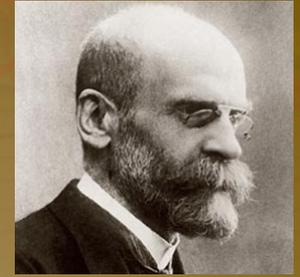
- Nelle società a *solidarietà meccanica* prevale il *diritto repressivo* che punisce il reato, ovvero l'atto proibito dalla coscienza collettiva; il castigo, quindi, è ciò che soddisfa la coscienza collettiva stessa
- Rispetto al diritto repressivo, invece, il *diritto restitutivo* (che restituisce le cose al loro stato normale) incorpora, nelle società a *solidarietà organica*, tutte le norme giuridiche che disciplinano la cooperazione tra gli individui
- La società moderna non è di tipo *contrattualista*, bensì prevale sempre l'idea della *priorità del tutto sulle parti*

# La divisione del lavoro



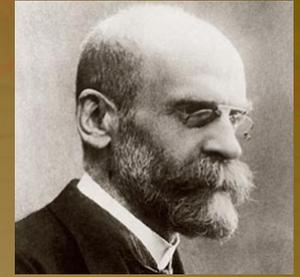
- La divisione del lavoro è il fenomeno sociale che si spiega attraverso la combinazione di 2 elementi:
  - 1. il *volume della società*, ovvero il numero di coloro che appartengono ad una certa collettività
  - 2.1. la *densità materiale* (numero di individui su una certa superficie)
  - 2.2. la *densità morale* (intensità dei rapporti di comunicazione o scambio tra loro)

# *Il suicidio (I)*



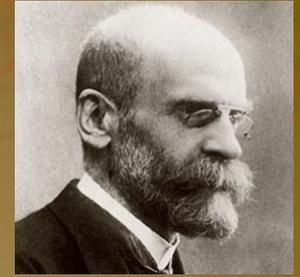
- Ne *La divisione del lavoro sociale*, soprattutto nella prefazione alla seconda edizione, Durkheim adombra **nell'organizzazione di gruppi professionali** lo strumento che favorirà l'integrazione dei singoli nella collettività
- Durkheim riprende il tema nello studio del **1897**, dove si propone di:
  - *definire il fenomeno sociale del suicidio*
  - *confutare le teorie precedenti*
  - *determinare i vari tipi di suicidio*
  - *presentare una teoria generale*

# *Il suicidio (II)*



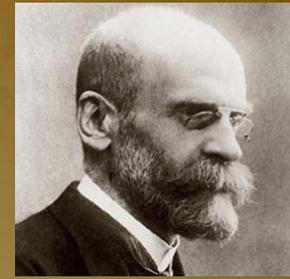
- Durkheim concede che vi sia una predisposizione psicologica al suicidio, ma *ciò che determina tale predisposizione a trasformarsi in atto compiuto è di natura sociale*
- Il suicida compie il suo gesto per:
  1. **egoismo** (eccesso di individualismo)
  2. **altruismo** (come sacrificio della propria vita in nome di un annullamento di sé nella collettività)
  3. **anomia** (suicidio caratteristico delle società moderne, dominate dalla competizione e dalla sproporzione “infinita” tra aspirazioni e relative soddisfazioni)

# Quali rimedi all'anomia?



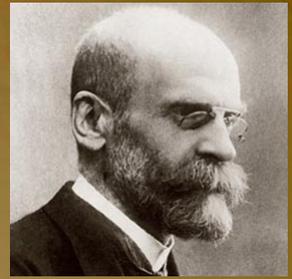
- Se neppure la religione può arginare l'anomia, un valido rimedio si trova nelle corporazioni
- Le **corporazioni**, secondo Durkheim, sono quelle organizzazioni professionali che, raccogliendo lavoratori e padroni, *potrebbero disciplinare efficacemente il corpo sociale*
- Questa è la versione durkheimiana del socialismo e poggia sulla convinzione che:
  1. l'uomo, abbandonato a sé, sia animato da desideri illimitati
  2. in quanto tali, gli individui richiedano la disciplina di una forza sopraindividuale tanto autoritaria quanto degna di essere amata
  3. *questa forza sia la società*

# Il socialismo durkheimiano



- Il socialismo durkheimiano è ben demarcato dal comunismo e prende le mosse da rivendicazioni operaie, abolizione della proprietà privata o “questioni di salario”
- Il socialismo “alla Durkheim” presenta l’aspirazione ad una *sistemazione* del corpo sociale per la quale le funzioni economiche dipendono *dai centri direttivi e coscienti della società*
- *Organizzazione e moralizzazione* sono i termini cruciali del discorso: *il socialismo è un’organizzazione più consapevole della vita collettiva, tale da integrare i singoli in comunità investite di autorità morale ed educativa*

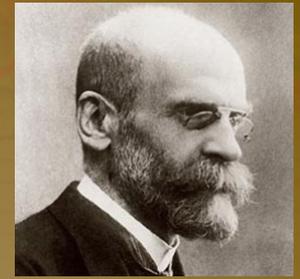
# *Le forme elementari della vita religiosa (I)*



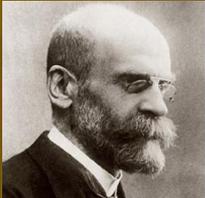
*Le forme elementari della vita religiosa (1912) – Sinossi tematica:*

- Si può fondare una teoria delle religioni superiori sullo studio delle **forme primitive**
- *Il totemismo esprime l'essenza della religione*
- *Durkheim è persuaso che per cogliere l'essenza di un fenomeno sociale come la religione se ne possano studiare le forme elementari*

## *Le forme elementari della vita religiosa (II)*



- *Dietro alla religione si colloca la società: ogni credenza è un prodotto collettivo e condiviso*
- *Gli individui producono le divinità quando si crea la società, dimenticandone poi l'origine puramente umana e credendo in qualcosa che è, a tutti gli effetti, nient'altro che una creazione sociale*
- *L'uomo crea i suoi dei in forza di relazioni sociali che, quanto più saranno anomiche, tanto più genereranno divinità deboli*

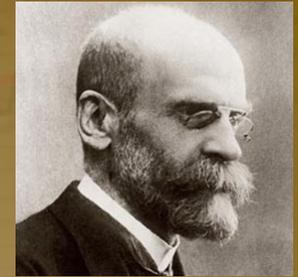


## *Le forme elementari della vita religiosa (III)*

- *Studio del totemismo nelle tribù australiane*
- L'aspetto essenziale di ogni religione è la presenza di **oggetti sacri**, socialmente riconosciuti come **DISTINTI** dagli oggetti profani
- Nel **rituale** l'individuo fonde se stesso con la comunità di appartenenza
- *Ogni religione raccoglie credenze e pratiche rituali che stabilizzano e rafforzano la quotidianità sociale*
- **La religione non è una mera illusione, è un fatto sociale**



# L'individuo



- Rivelata l'essenza sociale della religione e messo in luce l'aspetto anomico delle società moderne, rimane solo l'individuo come *sistema di credenze tale da garantire l'unità morale*
- Viene così inaugurato, in ultima analisi, **un culto del valore dell'individuo**